

Meditare la Parola: "Semi di Speranza" Cat 5



"Tu sei la mia Speranza".

*1*In te confido, o SIGNORE, fa' che io non sia mai confuso.

*2*Per la tua giustizia, liberami, mettimi al sicuro! Porgi a me il tuo orecchio, e salvami! *3*Sii per me una rocca in cui trovo scampo, una fortezza dove io possa sempre rifugiarmi! Tu hai dato ordine di salvarmi, perché sei il mio baluardo e la mia fortezza. *4*Mio Dio, liberami dalla mano dell'empio, dalla mano del perverso e del violento! *5*Poiché tu sei la mia speranza, Signore, DIO; sei la mia fiducia sin dalla mia infanzia. *6*Tu sei stato il mio sostegno fin dal grembo materno, tu m'hai tratto dal grembo di mia madre; a te va sempre la mia lode. (Sal 71,1-6).

Il salmo ci introduce nel nostro percorso di questa sera, è una sosta davanti al Signore, alla sua parola che ci orienta in questo momento difficile della società intera: **La nostra Certezza vacilla** perché viviamo in un tempo in cui molti si chiedono: **"Dove stiamo andando?"** Guardando le notizie, la cronaca e persino la nostra quotidianità, è facile lasciarsi prendere dallo sconforto. Tuttavia, non possiamo fermarci a questo. Non siamo chiamati a ritirarci e a rassegnarci, ma a camminare con speranza, a far luce nella nostra vita e in quella degli altri.

Nel viaggio della vita oggi sostiamo come la Samaritana al pozzo per dissetarci perché abbiamo sete **di Speranza, di certezze, di amore**. Oggi la parola di Gesù ci disseta attraverso la disperazione di un padre che ha un figlio imprigionato in un male. Ha tentato invano di farsi aiutare dai discepoli di Gesù, ma essi non ci sono riusciti, e così alla fine il caso di questo ragazzo raggiunge Gesù stesso:

«Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti».

Mi piacerebbe sostare per un istante sul **fallimento** dei discepoli di Gesù perché credo che in esso dovremmo ritrovare molti nostri stessi fallimenti. Quante volte, infatti, come Chiesa, come operatori della carità, come catechisti o come singoli credenti sperimentiamo che, con le nostre forze e la nostra poca fede, non riusciamo a cambiare una virgola della realtà e delle situazioni che incontriamo.

Quando ciò accade, non dobbiamo abatterci, ma dobbiamo ricordare che la cosa più intelligente da fare è **chiedere che sia Gesù in persona a metterci le mani**. **Credere**, infatti, non è essere **all'altezza delle situazioni**, ma bensì **confidare completamente in Dio**. C'è però un altro elemento degno di nota: lo strano dialogo che viene riportato tra Gesù e questo padre disperato.

Meditare la Parola: “Semi di Speranza” Cat 5

«Se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: «Credo, aiutami nella mia incredulità»».

Il **miracolo** può accadere **solo a patto che la persona che lo chiede creda che Gesù lo possa compiere**. Ma chi di noi può dire di avere una fede così? Ecco perché la **professione di fede** di questo padre è così sincera ci disseta, ci dona una visione diversa. Potremmo tradurla più semplicemente in questo modo: **“Io vorrei crederci, ma tu aiutami a credere veramente”**.

In quel momento Gesù compie due **segni** : **rafforza la fede di quel padre e libera suo figlio**. Questa stessa preghiera può diventare la **nostra preghiera di oggi, preghiera di speranza , di certezza**.

La Speranza Cristiana: Un Dono da Accogliere

La speranza non è semplicemente ottimismo. Non si tratta solo di vedere il bicchiere mezzo pieno o di avere un carattere positivo. No, la speranza cristiana è molto di più: è un dono di Dio, una delle tre virtù teologali insieme alla fede e alla carità.

Questo significa che non nasce da noi stessi, ma viene da Dio e si propone alla nostra vita come un aiuto concreto nei momenti di difficoltà.

Pensiamo a San Pietro quando riconosce Gesù come il Figlio di Dio.: *“Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”. 14Risposero: “Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”. 15Disse loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. 16Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. 17E Gesù gli disse: “Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.*

Questo vale anche per la Fede, la speranza: non è qualcosa che possiamo costruire da soli, ma dono che Dio ci offre. Sta a noi accoglierla e farla fruttificare.

La Speranza Non è Magia, ma Scelta Libera

A volte ci lamentiamo perché ci sentiamo senza speranza, ma forse non ci siamo mai fermati a chiederla a Dio. Come una medicina che ci viene offerta, ma che dobbiamo assumere per guarire, così la speranza è un dono che richiede la nostra collaborazione. Dio non ci impone nulla, ma ci propone un cammino. Sta a noi accettarlo.

Sant’Agostino diceva: **“Dio che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te”**.

Questo significa che la nostra libertà è sempre coinvolta. Il Signore ci dona la speranza, ma noi **dobbiamo decidere se vogliamo farla entrare nella nostra vita**.

Come quel padre che ha chiesto al Signore di Guarire.

La Speranza che rafforza la fede cambia il nostro Modo di Vivere.

Ma come si manifesta concretamente la speranza? In quattro aspetti fondamentali:

Meditare la Parola: "Semi di Speranza" Cat 5

La speranza nel nostro essere

Spesso ci sentiamo sbagliati, diversi dagli altri. Ma Dio ci ama esattamente come siamo. **Se ci riconosciamo amati da Lui, possiamo amarci nonostante i nostri difetti**, Essere diversi non è un difetto, ma un dono. **Siamo pezzi Unici**.

La speranza nelle nostre azioni

Se tutto ciò che facciamo lo compiamo con amore, lo rendiamo eterno. Anche i gesti più semplici, quotidiani, se vissuti con il cuore, acquistano un valore che va oltre il tempo. **Ecco cosa significa vivere l'eternità**

La speranza nella sofferenza

Il dolore fa parte della vita, ma Gesù ci ha mostrato che non è l'ultima parola. Lui ha vinto la croce e ha promesso che anche le nostre sofferenze non saranno vane. Possiamo affrontarle con fiducia, sapendo che Dio ci accompagna sempre. Come dice S. Paolo: **"Forti nella Tribolazione, Lieti nella Speranza"**.

La speranza nella gioia

La gioia è un dono di Dio, ma se la viviamo senza ricordarci del nostro destino eterno, **la gioia è apparente rischia di diventare per il cuore una prigione del ricordo**. Se invece impariamo a riconoscere in ogni piccola gioia un segno del Suo amore, la nostra vita si trasformerà.

Un'Ancora nei Cieli

Nella tradizione cristiana, la speranza è spesso rappresentata da un'ancora. La lettera agli Ebrei scrive che: *"la nostra speranza è come un'ancora "salda e sicura", ma non gettata nel mare, bensì nel cielo"*. Questo significa che il nostro punto di riferimento non è qui sulla terra, ma in Dio. Gesù ai discepoli disse in quella notte *"Gettate le reti dall'altra parte, e presero una quantità enorme di pesci"*, quella notte dono ai discepoli la pienezza della vita.

Siamo chiamati a essere testimoni di speranza, a portare questo dono agli altri con la nostra vita.

Testimoni della Speranza nella Carità

Ogni giorno, in ogni momento, in ogni situazione della vita: non ci sono cose grandi che possiamo fare, ma, **con le persone che incontriamo, possiamo portare quel seme di luce**, che ridà la dignità alle persone che l'hanno persa, **la certezza che non sono sole**, come il Cireneo ha fatto con Gesù.

Cirenei della Speranza e della Gioia

"Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, dal fango della palude; ha stabilito i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi." (Sal 39).